

NO A STRUMENTALIZZAZIONI SU SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE

Le scriventi Organizzazioni Sindacali del settore taxi comunicano che nessuno può utilizzare in maniera strumentale la Sentenza della Corte Costituzionale 265/2016 depositata ieri, poiché occorre limitarsi esclusivamente a prendere atto che la Corte, in attesa dell'approvazione di eventuali nuove norme, boccia sulla base dell'ordinamento vigente la cosiddetta normativa anti Uber piemontese.

Guardando ai contenuti, infatti, **il motivo di tale bocciatura risulta essere squisitamente tecnico**, poiché la norma approvata dalla Regione Piemonte, incide sulla disciplina della concorrenza, la cui competenza rimane esclusivamente nelle mani dello Stato.

In quanto all'auspicio formulato dalla Corte Costituzionale relativo ad un aggiornamento della normativa di settore, al fine di consentire la disciplina delle cosiddette nuove forme di mobilità, basti ricordare che un parere altrettanto valido, emesso dal Consiglio di Stato nel lontano 1996, con il quale si chiedeva al Parlamento di intervenire per evitare il fenomeno di degenerazione dell'uso di autorizzazioni di noleggio che poi, puntualmente, si è prodotto, è rimasto lettera morta.

Ad oggi le norme esistenti impediscono ad applicazioni quali Uber o similari di poter agire al di fuori delle regole stabilite e fino a quando saranno in vigore, andranno rispettate da tutti.

Roma, 16 dicembre 2016

